Indagini della polizia e della magistratura

Bambina muore al Cardarelli forse per mancanza di ossigeno

Affetta da leucemia era ricoverata dal novembre scorso — Subito dopo il decesso il padre avverte il « 113 »: impossibile reperire una bombola

Sabrina Rotunno, una bambina di quattro anni ricoverata dal mese di novembre all'ospedale « Cardarelli » perché affetta da leucemia, è morta ieri notte in una corsia del XIX reparto. La notizia, pur nella sua drammaticità, non implicherebbe ulteriori commenti se la vicenda non avesse avuto un seguito inquietante: il padre della piccola, subito dopo il decesso, ha chiamato il « 113 » sostenendo che la figlia sarebbe morta perché non le sarebbe stato somministrato l'ossigeno necessario per tenerla in vita.

Roberto Rotunno, padre della piccola Sabrina e dipendente della Banca Commerciale di Salerno, era al capezzale della figlia quando, ieri notte all'1,30, la bambina è stata colpita da una nuova gravissima crisi procuratale dal suo male. Il medico di guardia, dottor Ruocco, avvertito d'urgenza, ordinava di somministrare alla piccola l'ossigeno. Ma, inaspettatamente, sempre per stare al racconto del padre della piccola, dall'aerogatore a muro, situato nella stanza della bambina, ossigeno non ne veniva fuori. Si cercava allora, disperatamente, di trovare una bombola ma intanto la piccola Sabrina moriva.

Le indagini venivano iniziate dal capitano Mauro della Volante che interrogava alcuni infermieri del reparto oltre al medico di guardia dottor Ruocco. Il corpo della bambina, intanto, veniva messo a disposizione della magistratura che, con tutta probabilità, ne ordinerà l'autopsia. In mattinata, ci siamo recati presso il XIX reparto del « Cardarelli » per parlare con qualcuno dei medici che avevano in cura la bambina e tentare di avere qualche spiegazione intorno alla controversa vicenda.

« L'altra notte, quando Sabrina è morta — ci ha detto il dottor Di Girolamo — io non ero di turno: non posso sapere, quindi, come realmente sono andate le cose. Devo dire, però, che il nostro ospedale è adeguatamente attrezzato per quanto riguarda la somministrazione di ossigeno ai malati. Disponiamo, infatti, di un impianto di erogazione centralizzato con un terminale in quasi ogni stanza. Numerose, poi, sono le bombole a disposizione per l'emergenza. Ad ogni modo — ha continuato il dottor Di Girolamo — l'intera vicenda, così come raccontata dal padre della piccola, mi pare un po' strana anche in considerazione del fatto che in casi quali quello di Sabrina le cause che provocano la morte non sono certo superabili con una semplice somministrazione di ossigeno. La piccola era affetta da una forma acuta di "leucemia a tumori": aveva il corpo pieno di gonfiori anomali e, purtroppo, era praticamente inguaribile, cosa che anche il padre sapeva sin dal primo giorno del ricovero ».

A fare piena luce sulla morte della bimba potrà essere solo l'autopsia. « Mi rendo conto — ci ha detto poi il dottor Malagoli, nostro consigliere comunale impegnato all'esterno del "Cardarelli" — di notizie come questa colpiscano in modo particolare l'opinione pubblica. Ma non bisogna assolutamente limitarsi alla denunzia del caso più grave e clamoroso. Mettendo un attimo da parte quest'ultimo episodio, è necessario sottolineare come da anni l'assistenza sanitaria in Campania sia quanto mai precaria.

In attesa di una programmazione sanitaria, che tarda a venire, è necessario razionalizzare l'esistente. Tutta una serie di filtri quali ad esempio i centri sanitari comunali ed aziendali, devono iniziare a funzionare realmente. Bisogna, assolutamente, superare l'intasamento esistente oggi negli ospedali. Senza aggiungere poi — ha concluso, il compagno Malagoli — che attendiamo ancora l'applicazione della legge statale 43, quella che obbliga al tempo pieno i medici ospedalieri ».

giorno per giorno

Grande confusione nella DC irpina

La DC ha chiesto la convocazione del consiglio provinciale di Avellino per discutere del progetto 21 e dell'immediato inizio dei lavori della strada Lioni-Scalo Nusco che al « progetto 21 formula dc » è strettamente legata. Le firme in calce alla richiesta sono quelle dei consiglieri democristiani, di un consigliere espulso dal PCI e di un consigliere del MSI-DN.

Il sindaco dc di Flumeri, il comune dove deve sorgere lo stabilimento FIAT, tenta, contestato dal suo stesso partito, di costituire un consorzio tra comuni per « gestire in casa » lo sviluppo connesso all'insediamento, nel momento in cui in sede regionale si stanno studiando ipotesi di individuazioni comprensoriali per la programmazione economica, sociale e urbanistica. La DC, ad Ariano Irpino (23 mila abitanti, sindaco e giunta dc di minoranza e speranzosi di appoggi a destra) chiede il passaggio delle competenze allo Stato in materia di lavori pubblici. Ciò negli stessi giorni in cui la Regione convoca le amministrazioni della Campania per ottenerne il sostegno al rifiuto della bozza di decreto per l'applicazione della 382 e per chiedere, invece, pienezza di competenze e di deleghe all'istituto regionale, in accordo con tutte le forze regionaliste ed autonomiste d'Italia.

Sono questi 3 episodi emblematici di una grande confusione che caratterizza la Dc irpina. Confusione determinata dal terrore della perdita di potere e che spinge i dirigenti democristiani a forme di compromissione politica e morale mai raggiunte prima d'ora. Sono ormai alcuni mesi che la DC sta offrendo all'opinione pubblica irpina un quadro organizzativo annaspante, con un segretario che ha tutta l'aria di regnare sul partito senza governarlo, dominato com'è dai suoi parlamentari. I cui atteggiamenti spesso « stizzosi » diventano un po' isterici mano a mano che si allargano alle loro periferie. Si approfondisce il permanente dualismo caratteristico della sinistra di base di Avellino tra la proposta politica « romana » e la prassi locale di estrema stregiudicatezza, tra la politica di confronto con il PCI, sia pure sul terreno solo programmatico, che si dice di voler perseguire, e l'assenza di ogni spinta anche culturale perché questa politica arrivi a « permeare » il partito che intanto continua a gestire il potere con estrema arroganza.

E' un segno ulteriore dei profondi mutamenti avvenuti in questi ultimi anni anche a livello di amministratori e di enti locali. Improvvisamente questo sistema è stato scosso: gli amministratori sono stati costretti a discutere.

Gli enti locali sono stati sempre più coinvolti nei processi di scelte che investono problemi che vanno al di là delle mura comunali.

A tutto questo la DC non è pronta. Affrontare queste tematiche significa « confrontarsi » in modo reale con i comunisti che anche su di esse hanno costruito il successo del 15 giugno, hanno rafforzato le loro posizioni e ne hanno conquistate di altre. Su questi temi i comunisti sviluppano la politica dell'intesa.

Il ministro De Mita, ad Ariano nel corso del convegno sullo sviluppo delle zone interne, non ha negato il peso del clientelismo nella DC anche se ha voluto accreditare l'idea che egli, personalmente, non è affetto da questa tara. E se fosse? (e non è). Non basta salvarsi l'anima. Il problema è di operare perché tutta la classe dirigente di un partito non si fondi su questo deteriore fenomeno. Il problema è di cogliere il cambiamento profondo avvenuto nella società tra i giovani, nelle masse popolari.

Nino Grasso

Il PCI propone una maggiore partecipazione popolare

Eboli: precise responsabilità democristiane per la crisi amministrativa

L'appoggio alla giunta unitaria — capeggiata dal compagno Manzione — dei dc è stato solo formale — Non è più possibile gestire la risoluzione di vicende politiche con manovre da corridoio — Occupazione giovanile e strutture sociali

EBOLI — La situazione politico - amministrativa nella città di Eboli è tale, ed è il segno preoccupante delle difficoltà di oggi, per cui chi volesse analizzare la crisi dell'amministrazione di intesa al di fuori del complesso rapporto tra i partiti politici e principalmente del rapporto tra DC e PCI, non coglierebbe nel segno i mutamenti e le contraddizioni della vita politica ebolitana. In estrema sintesi il PCI ha posto al centro della sua proposta il problema di una gestione realmente unitaria dell'amministrazione del Comune.

L'esperienza dei mesi scorsi ha ribadito — infatti — che ulteriori passi in avanti debbono essere fatti dai partiti dell'arco costituzionale.

I comunisti, nel settembre 1976, nel momento in cui assunsero dirette responsabilità al Comune, insieme al PSI alla sinistra indipendente, ai repubblicani, con l'astensione della DC — autonomamente decisa — dichiararono che tale amministrazione avrebbe avuto valore di un'esperienza transitoria, sia pure originale e punto di passaggio verso un governo della città che vedesse rappresentati tutti i partiti democratici nella giunta comunale. In quattro mesi di amministrazione, la giunta di « intesa » con a capo il compagno Manzino, è stata costretta ad affrontare problemi che da tempo attendevano soluzioni. E' stato chiesto alla DC una maggiore collaborazione, non essendo sufficiente un appoggio, più formale che sostanziale, da parte di chi aveva per tanti anni governato Eboli in modo non certo sempre rispondente ai bisogni della popolazione.

La città di Eboli ha bisogno di un profondo rinnovamento nella vita dei partiti, di una partecipazione dei cittadini a tutti i fatti e gli atti politici fondamentali. I comunisti propongono, perciò di predisporre un progetto di sviluppo della città, ma senza un rapporto nuovo tra comune e cittadini — in assenza di un confronto reale tra i partiti e il paese sul tema del lavoro — la crisi dell'amministrazione comunale rischia di essere un affare privato di chi siede al tavolo delle trattative. Quelle forze ed uomini che ancora pensano che la crisi del paese si risolve con manovre di corridoio od accordi di vertice tra i rappresentanti dei partiti, devono sapere che non avranno il consenso dei comunisti.

Proponendo — come abbiamo fatto — una giunta con la presenza di tutti i partiti democratici, quale sarà la sua concreta articolazione, abbiamo ricollegato questo fondamentale problema al bisogno di unità espresso dal paese a cominciare dalle lotte del maggio 1974. Ma per ottenere ciò che la DC deve intendere i segni nuovi dei tempi e dare il maggior contributo per risolvere le difficoltà della città.

a. m.

Se ne trasferisce la direzione generale

L'Aeritalia a Napoli industria decapitata

Dunque anche l'Aeritalia sta ristrutturando. Allo stato si dà per scontato il trasferimento in un altra città degli uffici della direzione generale di piazzale Tecchio. Non si sa peraltro che sorte sia prevista nei piani aziendali per i 120 dipendenti, perché il direttore Corrado Innocenti non ha fornito precisazioni in merito.

Nel corso di un incontro con la rappresentanza sindacale, infatti, ha dichiarato soltanto di non poter dare garanzie circa il mantenimento della direzione generale a Napoli, rifiutandosi di dare indicazioni circa le prospettive di lavoro di tecnici e impiegati. Conclusosi l'incontro tra queste imbarazzate reticenze del direttore, la rappresentanza sindacale, insieme al consiglio di fabbrica di Pomigliano ha redatto un documento col quale denunciano alle forze politiche e alla opinione pubblica il tentativo di relegare ancora una volta le forze produttive del Mezzogiorno ad un ruolo subalterno ed esecutivo di decisioni prese altrove.

In realtà, lo spostamento della direzione generale comporta l'allontanamento da Napoli di alcuni dei centri decisionali più importanti come la gestione del personale, gli uffici acquisti, ecc. Non sembra per ora che il trasferimento interessi anche quella parte della sezione progettazione, ben poco per la verità, che esiste nella nostra città. In ogni caso la situazione si prospetta in modo da dar ragione ai sindacati quando sostengono che si vuole decapitare la fabbrica.

L'Aeritalia è la maggiore azienda aeronautica italiana con 9.300 dipendenti e 120 miliardi di fatturato annuo. Nacque nel 1969-70 dalla fusione dell'Aerfer della Salmoiraghi e della sezione aviazione della FIAT. Dispone di cinque stabilimenti, due dei quali a Napoli (Pomigliano e Capodichino), dove è anche la direzione generale; gli altri sono a Torino Caselle e Nerviano. Da un anno la Finmeccanica ha acquistato la intera proprietà dell'azienda.

L'Aeritalia era sorta con gli ambiziosi obbiettivi di diventare in breve il polo di sviluppo di tutta la industria aeronautica e delle relative tecnologie avanzate, non solo, ma anche un fattore propulsivo per il Mezzogiorno, considerato che, in questa area del paese si prevedeva la localizzazione di un nuovo grande stabilimento per la costruzione, di un velivolo civile in collaborazione con la società americana Boeing, e la creazione, a Napoli, di un centro per studi e ricerche aerospaziali. Nulla di tutto ciò è stato realizzato.

In compenso però, affermano i lavoratori, in questi 7 anni l'Aeritalia non ha fatto che cambiare direttori e perdere miliardi, senza riuscire a darsi un assetto produttivo stabile. Oggi nello stabilimento di Capodichino (400 dipendenti) si fanno revisioni di aerei; in quello di Pomigliano (3.500 dipendenti), si producono i pannelli per le fusoliere dei DC-9 e DC-10; si costruisce escluso il motore e le componenti elettroniche, l'aereo G-222 che è stato progettato a Torino e si allestiscono parti del discusso MRCA-Tornado. Ora si vuole allontanare la direzione generale. Recentemente, infine, a confermare l'incertezza del settore, il ministro Bisaglia ha annunciato il trasferimento dell'Aeritalia dalla Finmeccanica alla EFIM.

Manifestazione a Vallo della Lucania

Rincara l'acqua protesta il Cilento

Nei giorni scorsi, indetta dal PCI, dal PSI, da CGIL-CISL-UIL, dalle ACLI e dalla Coltivatori diretti, si è svolta a Vallo della Lucania una manifestazione unitaria di protesta contro l'indiscriminato aumento di tutte le tariffe relative al servizio operato dal consorzio acquedotti di Vallo. Provenienti da ogni parte del Cilento, centinaia di contadini, donne, delegazioni dei comuni consorziati, amministratori comunali hanno manifestato la loro ferma volontà di voler andare ad un controllo e ad una gestione democratica di questo enorme carrozzone clientelare che la DC attualmente gestisce in un modo dissennato e altamente improduttivo. Oltre 4 mila lavoratori hanno infatti affermato con la loro presenza matura, combattiva e cosciente come non sia oggi più proponibile il tentativo di far pagare il costo dei disservizi, degli sprechi e di una scandalosa pratica del potere alle masse lavoratrici cilentane, già pesantemente colpite dalla grave crisi economica nazionale.

Nel corso della manifestazione, alla quale hanno significativamente aderito tutti i commercianti che hanno operato 3 ore di chiusura dei negozi, dalle 9 alle 12, è stata ribadita la necessità non solo di arrivare ad un vera e propria vertenza con l'ente su tutti gli aspetti delle tariffe e dell'impopolare « una tantum » ma anche e soprattutto di istituire un meccanismo di consultazione organica permanente tra l'ente e i rappresentanti delle forze politiche e sociali della zona.

Al termine della manifestazione, una numerosa delegazione si è recata presso la sede del consorzio chiedendo un incontro con i rappresentanti del consiglio di amministrazione che si erano nel frattempo resi latitanti. Di fronte a tale insensibilità, si è immediatamente costituita un'assemblea permanente formata da lavoratrici, donne ed esponenti delle forze politiche e sociali.

Allo stato attuale, trattative sono in corso tra una delegazione sindacale guidata dal compagno Caggiano della segreteria della Camera del lavoro di Salerno e il consiglio di amministrazione dell'ente. Un secondo importante risultato è stato poi raggiunto strappando al consiglio di amministrazione l'impegno di convocare entro il 30 aprile l'assemblea generale per rigettare l'impopolare provvedimento dell'anticipo-fornitura, senza passare ad azione di carattere legale nei confronti degli oltre 30 mila utenti che hanno rimandato indietro gli avvisi di pagamento.

d. e.

sabato SPORT fatti e avvenimenti sportivi della regione

Napoli-Roma: sul derby Pesaola fa pretattica

In dubbio l'impiego di Massa - Il tecnico deciderà oggi per La Palma o Orlandini - L'opinione di Bruscolotti

Pesaola è partito con la squadra alla volta di Roma senza dissipare alcuni dubbi sulla formazione. Il primo — e più importante — riguarda l'impiego o meno di Massa. L'ala si è completamente ristabilita dall'infortunio di mercoledì ed appare perciò in grado di scendere in campo; Pesaola, però, in merito non ha fatto alcuna assicurazione. Tutto lascia pensare, pertanto, che l'inserimento di Massa nella formazione sarà deciso da valutazioni esclusivamente tecniche. Un altro dubbio riguarda la maglia n. 6: La Palma o Orlandini? Pesaola non ha ancora detto chi giocherà. Il tecnico decisamente fa pretattica.

Ieri, prima della partenza, ultimo allenamento al S. Paolo in vista del derby. Tutti i giocatori sono apparsi in ottime condizioni e hanno dato l'impressione di aver brillantemente superato la stanchezza che aveva fatto capolino dopo la vittoriosa partita di mercoledì. Sulla partita di domani, Pesaola — come sempre alla vigilia di un incontro — è stato molto misurato nel rilasciare dichiarazioni. « *Si tratta di una partita molto importante per noi* — ha esordito —. *La Fiorentina ospita la Juve, l'Inter deve redersela con una Sampdoria con l'acqua alla gola... un risultato utile senz'altro potrebbe consentirci di mantenere il terzo posto* ».

Un pareggio andrebbe bene?

« *Fuori casa anche un pareggio va bene. Del resto, per come si sono messe le cose in testa alla classifica, penso che noi abbiamo il dovere di pensare soprattutto a difendere la terza posizione* ».

Massa è guarito. Giocherà?

« *Essere guarito non significa essere in forma* — ha spiegato il tecnico — *vedremo domani...* ».

Fa pretattica?

« *I nomi dei convocati li conoscete. Penso che ci sia poco da fare pretattica. I dubbi sono legati alle condizioni dei giocatori: giocheranno — come sempre — quelli che saranno più in forma* ».

Come pensa che giocherà la Roma? Farà una partita prudente o cercherà i due punti? In altri termini la Roma, secondo lei, giocherà con qualche timore dopo aver visto i buoni risultati ottenuti dal Napoli in questi ultimi tempi?

« *Tutte le squadre scendono in campo per vincere. La Roma farà lo stesso. Inoltre gioca in casa...* ».

Quindi gli uomini di Liedholm giocheranno senza alcun complesso.

« *Non penso proprio. La Roma oltretutto possiede ottimi elementi. Certo, staranno attenti a non scoprirsi troppo ben sapendo che noi non aspettiamo altro* ».

Da Pesaola a Bruscolotti. Lo sa che i tifosi da lei si aspettano il bis?

« *Non esageriamo* — ha risposto il terzino — *io sono un difensore, i goals devono pensare a farli gli altri. Baderò al mio avversario e basta* ».

A disposizione di Pesaola Carmignani, Bruscolotti, Vavassori, Burgnich, Catellani, La Palma, Massa, Juliano, Savoldi, Vinazzani, Speggiorin, Orlandini, Favaro, Armidoro, Massa II. Dovrebbero giocare i primi undici.

Domenica in Campania

Calcio

SERIE C:
Nocerina-Paganese
SERIE D:
Casertana-Avezzano
Giugliano-Rosetana
Grumese-Termoli
Ischia-Francavilla
Nola-Cassino
Puteolana-Lanciano
Juve Stabia Scafatese
Pro Cavese-Monopoli

Ippica

Agnano: manifestazione di chiusura della prima settimana napoletana del cavallo italiano. (Ingresso gratuito.

TACCUINO CULTURALE

TEATRO

« Lulù » al S. Ferdinando

Dalla unificazione de « *Lo spirito della terra* » e « *Il vaso di Pandora* » di Frank Wedekind nasce l'opera « *Lulu* » che la regia di Lorenzo Salveti su traduzione di Roberto Lerici, mette in scena in questi giorni al San Ferdinando.

Questa opera del demoniaco Wedekind, contro il cui carattere pornografico si levarono intorno al 1905 alla sua prima apparizione, numerose voci di protesta seguite da imputazioni giudiziarie, attraverso due figure di donna, Lulu e la contessa Geschwitz penetra, dissacrandone i valori, l'animo inumano della « morale borghese ».

La storia di Lulu, di questa « maschera senza anima » bella, più che donna, tentatrice crudele, è insieme la storia dei tragici destini dei suoi amanti e mariti, con lei e per lei condannati a distruggersi nella perversione e nel male.

Accanto a Lulù, la contessa Geschwitz, presenza sfuggente e lucida insieme, che dolorosamente ma con fierezza vive la propria « anemalia » la sua appassionata omosessualità il suo inestinguibile « peccato d'amore » nei confronti di Lulu. Lo stesso Wedekind scrisse: « Tragica protagonista di questa opera non è Lulù come erroneamente fu ritenuto dai giudici, bensì la contessa Geschwitz ». E aggiunse: « ...nel corso dei tre atti Lulù ha una funzione puramente passiva ». Ed è infatti questo il senso con cui Wedekind plasma la sua creatura Lulù: massimo strumento di perversione, questa donna-vampiro costituisce un simbolo, un meccanismo che permette di penetrare nel profondo la violenza, la spietata umanità, l'intima dissoluzione di una società.

Probabilmente non ci sentiamo di definire, con la sicurezza di Lerici, Lulù « donna merce » che « ha tentato di sottrarsi alla logica di mercato e si è ribellata ai suoi educatori » poiché questa donna — pur se oggi ci può apparire « merce » — non fu concepita, così, riteniamo nella mente del suo autore, la cui concezione ed immagine della donna risente profondamente degli umori, unicamente « culturali » pre impressionisti. Ciononostante la brava Magda Mercatali ci è sembrata, a differenza della pretesa femminista « Franziska » di Nanni, una perfetta Lulù misurata ed incisiva nella interpretazione.

Efficaci le scene ed i costumi di Santuzza Calì. Tra i lunghi tendaggi rossi e tra i broccati sembra di riconoscere il sapore di quelle cartoline di epoca inneggianti all'amor patrio e alla fierezza o di scorgere la torbida monumentalità neo classica dell'arte nazista. Con la Mercatali hanno recitato bene — tra gli altri — Barbara Valmorin, nella parte della Geschwitz, Felice Leveratto, Franco Alpestre, Silvio Fiore, Giovanni Attanasio. Si replica.

« Maestri cercando: Elio Vittorini »

« *Maestri cercando: Elio Vittorini* » è il nuovo lavoro che Renato Carpentieri ci presenta in questi giorni al "Centro Reich" dopo l'anteprima di sabato scorso alla "Framart". Sono 5 studi e tre aggiunte al racconto « *Le schiatte dell'uomo* » di Vittorini: l'operazione, dunque, che Carpentieri ha condotto supera l'aspetto di una semplice riduzione teatrale del testo letterario e si muove su una linea di ricerca per una nuova drammaturgia.

L'azione si svolge in un carcere nel periodo immediatamente seguente la caduta del fascismo, un carcere che, nella teatralizzazione, attraverso i discorsi dei sei anti-fascisti reclusi, si tramuta in memoria di spazi più ampi, in una struttura che cresce nella propria chiusura fino alle « città del mondo »: il carcere allarga i suoi confini e lascia trasparire i luoghi vissuti da Castoro, da Bristol, da Gubbio, da Bolaffo, dal vecchio, da Gitano. Carpentieri ha rielaborato tutto il materiale di linguaggio di Vittorini e al suo interno ha cercato quelle proprietà e quei riferimenti culturali che gli permettessero una organica « ristrutturazione scenica ».

Quest'ultima è espressa, ad esempio nelle forme epiche e brechtiane che regolano molte parti di dialoghi (si pensi al finale colloquio tra Castoro e Bristol o al discorso del vecchio, ecc.), ma anche nella disperazione e nella rabbia penetrante della folla di Gubbio, con cui si fornisce un ottimo esempio di appropriazione della lezione grotowskiana, e, infine, nei contrappunti ironici che creano i personaggi sulla scena quando si fanno in contestazioni plastiche che rimandano alla iconografia del « realismo socialista ».

Alcune soluzioni sceniche, inoltre, sembrano alludere ad un teatro cubo-futurista, alla Mejerchold. Si pensi, questa volta, alla funzione che assume la bicicletta su cui discorrono Castoro e Bristol pedalando tra i tubi Innocenti della prigione-gabbia: la bicicletta sembra penetrare la struttura chiusa del carcere segnando, sulla scena, la « traccia » di una città o di un paesaggio percorso. Carpentieri, dunque, realizza un teatro politico al cui interno mantiene più livelli critici e culturali e in cui insinua un « dubbio rivoluzionario » che, nella teatralizzazione è espresso attraverso una « quotidianità » intesa quale condizione della classe nella sua esistenzialità e sul finismo.

Testi, scene e regia sono di Renato Carpentieri. Con lui hanno recitato i bravi Lello Serao, Antonio Neiwiller, Ottavio Costa, Paolo Stravato, Rita Leto e Massimo Lanzetta che ha curato, tra l'altro, le musiche e gli effetti dal vivo.

c. f.

SCHERMI E RIBALTE

TEATRI

CENTRO STUDI W. REICH (Salita San Filippo 1-C)
Questa sera alle ore 17 e 21 la Cooperativa Teatro dei Mutamenti presenta: « Maestri cercando: Elio Vittorini. Regia di Renato Carpentieri.

CILEA (Via San Domenico 9 - C. Europa Tel. 655.848)
Questa sera alle ore 21,15 Pandolfi e Antonella Steni, presentano: « Noi per voi » di D.-no Verde.

DUEMILA (Tel 294 074)
Questa sera dalle ore 15 in poi Mario da Vinci presenta la sceneggiata: « Caro papà ».

SAN CARLO (Via Vittorio Emanuele III Tel 415 029)
Questa sera alle ore 18 prima di: « La bella addormentata nel bosco », di Ciaikowski con Carla Fracci.

TEATRO SAN CARLUCCIO (Via San Pasquale, 49 - Tel. 405000)
Questa sera alle ore 21,30 il gruppo della smorfia presenta i Saraceni in: « Non si ride di solo pane », cabaret in due tempi di Purcaro e Troisi.

TEATRO TENDA (Viale Augusto - Fuorigrotta)
Questa sera alle ore 21,15 Leopoldo Mastelloni presenta « ...Le compagnie... », regia di Gerardo D'Andrea.

POLITEAMA (Tel. 401.643)
Questa sera alle ore 21,15 la compagnia di Renato Rascel presenta A. Fox, G. Solitario, e R. Rascel in « Farsa d'amore e di gelosia », di Amendola e Corbucci.

MARGHERITA (Galleria Umberto I Dalle ore 16,30 in poi spettacoli di strip-tease (VM 18)

SAN FERDINANDO E.I.I. (Telefono 444.500)
Questa sera riposo.
Domani alle ore 21,15 la Cooperativa Teatrale G. Belli in « Lulu », di F. Wedekind.

TEATRO DELLE ARTI (Via Poggio dei mari, 13) 340220
Questa sera alle ore 17,30 e 21,15 Maria Luisa e Mario Santella presentano: « Don Giovanni in farsa ovvero la vittoria di Pulcinella, con Gianni Abbate e Berto Lama. Regia di M. Santella.

SANNAZZARO
Questa sera alle ore 21,15 Conte-De Vico presentano: « Don Pascà fa acqua 'a pippa ».

TEATRO POLIEDRO (Viale dei Pini, 17 - Colli Aminei)
Questa sera alle ore 18 e 21 il Centro sperimentale arte popolare in collaborazione con l'Arci V dimensione presenta: « Petito... una parodia », di Ettore Passarese con G. Massarese, M. D'Anna, P. Rispo, A. Trematerra.

CIRCOLI ARCI

ARCI GIUGLIANO (Parco Fiorito, 12)
Aperto dalle ore 17 alle ore 21.

ARCI-UISP LA PIETRA (Via La Pietra 189 - Bagnoli)
Aperto tutte le sere dalle ore 18 alle 24.

CIRCOLO ARTI - SOCCAVO (P.za Attore Vitale)
(Riposo)

CIRCOLO INCONTRARCI (Via Paladino 3 - Tel. 323.196)
Aperto il martedì e il giovedì dalle 18,30 alle 20,30; il sabato e la domenica dalle ore 20 alle 24.

CIRCOLO ARCI VILLAGGIO VESUVIANO (S. Giuseppe Vesuviano)
Questa sera alle ore 20: « Natale in casa Cupiello » di. E. De Filippo.

ARCI « PABLO NERUDA » (Via Riccardi, 74 - Cercola)
Aperto tutte le sere dalle ore 18 alle ore 21 per il tesseramento 1977.

ARCI RIONE ALTO (3ª traversa Mariano Semmola)
Aperto dalle ore 19 alle ore 22 per il tesseramento.

ARCI TORRE DEL GRECO
Questa sera presso il Teatro Centro (via Beneduce) la coop. « Gli ipocriti » presenta alle ore 21: « Le farse di Dario Fo », di Nello Mascia.

CINEMA OFF D'ESSAI

CINETECA ALTRO (Via Port'Alba n. 30)
Ore 18, 20, 22: Silenzio e grido, di Miklos Jancso.

EMBASSY (Via F. De Mura Telefono 377 046)
Quel rosso mattino di giugno

NO (Via Santa Caterina da Siena Tel 415.371)
Minnie e Moskowitz, di S. Cassavetes. Ore 16,30, 22,30.

MARANUM (Via Cilea, 19 Telefono 682.114)
Non ti pago, con E. De Filippo

CINE CLUB (Via Orazio 77 - Telefono 660.501)
Martedì alle ore 21 Il territorio degli altri. Documentario ecologico di. F. Bell.

SPOT - CINECLUB (Via M. Ruta n. 5 al Vomero)
Rollerball. Ore 18,30, 20,30, 22,30

NUOVO (Via Montecalvario 16 Tel 412.410)
Per la rassegna Ironia amara: 3 amici la moglie e affettuosamente le altre, di. C. Soutet

CINEMA PRIME VISIONI

ABADIR (Via Paisiello, 35 - Stadio Collana Tel 377 057)
V Potere, di P. Finch - SA

ACACIA (Via Tarantino, 12 Telefono 370 871)
Il corsaro nero, con T. Hill - A

ALCYONE (Via Lomonaco, 3 Telefono 418. 680)
E' nata una stella, con B. Streisand - S

AMBASCIATORI (Via Crispi, 33 Tel 683 128)
Solo o le 120 giornate di Sodoma, di. P. P. Pasolini - DR (VM 18)

ARLECCHINO (Via Alabardieri 70 Tel 416 731)
Pinocchio - DA

AUGUSTEO (Piazza Duca d'Aosta Tel 415.361)
Rocky, con S. Stallone - A

AUSONIA (Via R. Cavero Telefono 444 700)
Sgarro alla camorra, con M. Merola - DR

CORSO (Corso Meridionale Telefono 339 911)
Orazi e Curiazzi 3-2, di F. Maria - C

DELLE PALME (Vicolo Vetreria Tel. 418 134)
La stanza del vescovo, con U. Tognazzi - SA (VM 14)

ESCELSIOR (Via Milano Telefono 268.479)
Il corsaro nero, con T. Hill - A

FIAMMA (Via C. Poerio 46 Telefono 416 988)
Solo o le 120 giornate di Sodoma di P. P. Pasolini - DR (VM 18)

FILANGIERI (Via Filangieri, 4 Tel 317 837)
Gli ultimi bagliori di un crepuscolo, di B. Lancaster - DR

FIORENTINI (Via R. Bracco, 9 Tel 310 483)
Un borghese piccolo piccolo, di A. Sordi - DR

METROPOLITAN (Via Chiaia Telefono 418 880)
I due superpiedi quasi piatti, con T. Hill - C

ODEON (Piazza Piebigrotta 12 Tel 699 360)
La banda del trucido, con T. Milian - A (VM 14)

ROXY (Via Terracina 233 139)
Il corsaro nero, con T. Hill - A

SANTA LUCIA (Via S. Lucia, 59 Tel 415 572)
Quinto potere, di P. Finch - SA

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI

ACANTO (V.le Augusto, 59 Telefono 619 923)
La notte dell'aquila, con M. Caine - A

ADRIANO (Via Monteoliveto, 12 Tel. 313.005)
La notte dell'aquila, con M. Caine - A

ALLE GINESTRE (Piazza S. Vitale Tel. 616.303)
L'altra metà del cielo, con A. Celentano - S

ARCOBALENO (Via C. Carelli, 1 Tel. 377.583)
La battaglia di Midway, con H. Fonda - DR

ARGO (Via Alessandro Poerio, 4 Tel 224 764)
Peccatori di provincia, con R. Montagnani - C (VM 18)

ARISTON (Via Morghen, 37 - Telefono 377 352)
L'altra metà del cielo, con A. Celentano - S

AVION (Viale degli Astronauti, Colli Aminei Tel. 741.92.64)
La Presidentessa, con M. Melato - SA

BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377 109)
Orazi e Curiazi 3-2, con F. Muzio - C

CORALLO (Piazza G.B. Vico - Telefono 444 800)
La notte dell'aquila, con M. Caine - A

DIANA (Via Luca Giordano - Telefono 377 527)
Concerto pop Emerson Lake Palmer

EDEN (Via G. Santelice Telefono 322 774)
Inframan l'altra dimensione

EUROPA (Via Vittorio Rocco, 49 Tel 293 423)
La presidentessa, con M. Melato

GLORIA (Via Arenaccia, 151 Telefono 291 309)
Sala A: La battaglia di Midway, con H. Fonda - DR
Sala B: Toto diabolicus - C

MIGNON (Via Diaz Telefono 324 893)
Peccatori di provincia, con R. Montagnani - C (VM 18)

PLAZA (Via Kerbaker, 7 Telefono 370 519)
Il marito in collegio, con E. Montesano - SA

ROYAL (Via Roma, 353 Telefono 403.588)
Charleston, con B. Spencer - A

TITANUS (Corso Novara, 37 Telefono 268 122)
La notte dell'aquila, con M. Caine - A

ALTRE VISIONI

AMEDEO (Via Martucci, 63 - Telefono 680 266)
Il signor Robinson, mostruosa storia d'amore e di avventure, con P. Villaggio - C

AMERICA (San Martino Telefono 248 982)
La pantera rosa sfida l'ispettore Clouseau, con P. Sellers - C

ASTORIA (Salita Tarsia - Telefono 343 722)
King Kong, con J. Lange - A

ASTRA (Via Mezzocannone, 109 Tel 321 984)
Il cadavere del mio nemico, con J. P. Belmondo - DR (VM 18)

A. 3 (Via Vittorio Veneto Mianeto Tel 700 60.48)
Febbre di donna

AZALEA (Via Cumana, 33 Telefono 619 280)
Il marito in collegio, con Enrico Montesano - SA

BELLINI (Via Bellini - Telefono 341 222)
Cassandra crossing, con R. Harris - A

BOLIVAR (Via B. Caracciolo, 2 Tel. 342.552)
King Kong, con J. Lange - A

CAPITOL (Via Marsicano - Telefono 343 469)
I due maliori contro Goldginger, con Franchi-Ingrassia - C

CASANOVA (Corso Garibaldi 330 Tel 200.441)
Se mi arrabbio spacco tutto

COLOSSEO (Galleria Umberto Telefono 416 334)
Vedove inconsolabili in cerca di distrazioni

14 APRILE ore 14

apertura al pubblico della

55ª FIERA DI MILANO

che si chiuderà il

23 APRILE 19

alle ore

I giorni 15 e 19 aprile sono riservati alla clientela direttamente invitata dagli espositori. In tali giorni non è consentito l'ingresso al pubblico generico.